

COMUNI: Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Borgo San Lorenzo e Marradi.

ESTENSIONE: 6114,61 ha

CONTESTO:

PIT - Ambiti di paesaggio n°8 (Romagna toscana) e n°9 (Mugello)..

PTCP - S.T. del Mugello e Romagna Toscana.

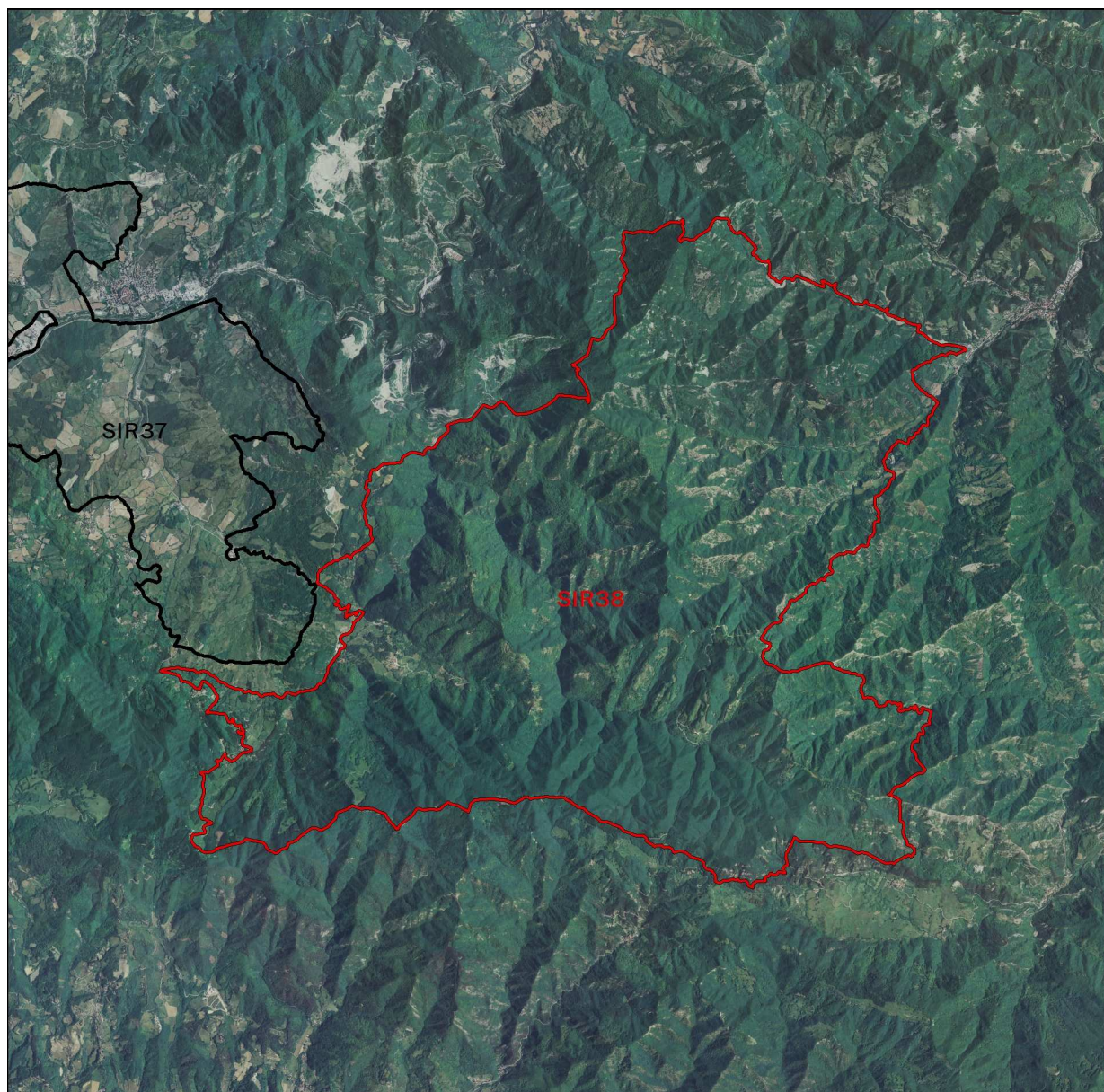
PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito interessato dalla previsione di riserva naturale (V Programma Regionale delle Aree Protette).

DESCRIZIONE

Ampio sito montano esteso a comprendere l'area demaniale "Giogo-Casaglia". Si tratta di un vasto territorio, in gran parte boscato, situato nell'alto bacino dei torrenti Veccione e Rovigo a comprendere i versanti settentrionali del crinale appenninico che dal Passo del Giogo si estende sino alla Colla di Casaglia. La densa matrice forestale caratterizza fortemente il sito, boschi di faggio, di castagno e rimboschimenti di conifere solo a tratti lasciano il posto a prati-pascolo ancora utilizzati o in abbandono. Gli ecosistemi fluviali montani costituiscono il secondo elemento peculiare dell'area, presentando alti livelli di naturalità e popolamenti ittici autoctoni.

Gli elementi di maggiore interesse vegetazionale e floristico sono legati agli ambienti prativi, quali gli habitat di interesse regionale Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*) (habitat prioritario) e Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis-Sanguisorba officinalis*), e agli ecosistemi fluviali con la presenza dell'habitat di interesse regionale Boschi



riparii a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*.

L'area, per il suo scarso disturbo antropico, risulta di grande importanza per il lupo (*Canis lupus*). Risulta di estremo interesse anche per importanti presenze ornitiche legate agli ambienti rupestri e agli agroecosistemi montani, ad esempio bigia grossa *Sylvia hortensis*. Tra i rapaci da segnalare la presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e del gufo reale (*Bubo bubo*), quest'ultima specie estinta come nidificante in tempi recenti.

Tra le specie degli habitat dei torrenti e degli impluvi sono segnalati rispettivamente il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e l'ululone (*Bombina pachypus*). Interessante infine la presenza, tra i Chiroterri, della nottola di Leisler *Nyctalus leisleri*.

**PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).****Interni al sito**

- interventi connessi alle grandi opere pubbliche (in particolare al progetto alta velocità ferroviaria) con alterazione degli ecosistemi fluviali (captazione ed essiccamento di sorgenti, riduzione qualitativa e quantitativa delle acque dei diversi torrenti), disturbo, consumo di suoli ed habitat, aumento del livello di antropizzazione;
- chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, dovuta a cessazione delle pratiche agricole e riduzione o cessazione del pascolo;
- possibili uccisioni illegali di *Canis lupus* e *Aquila chrysaetos*;
- carico turistico estivo piuttosto elevato lungo i torrenti Veccione e Rovigo;
- riduzione dei castagneti da frutto per abbandono e per fitopatologie;
- gestione forestale, nelle aree private, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico.

Esterni al sito

- presenza di campi base, cantieri e discariche legati alla realizzazione delle grandi opere pubbliche (alta velocità ferroviaria), con consumo di suolo e potenziali fenomeni di inquinamento delle acque e riduzione delle portate;
- diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate;
- presenza di centri abitati e sistemi viari;
- presenza di ampi bacini estrattivi di pietra serena, con consumo di suolo e inquinamento delle acque nei tratti fluviali immediatamente a valle del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- a) mantenimento/recupero degli elevati livelli di naturalità/qualità degli ecosistemi fluviali e della naturalità e continuità della matrice forestale;
- b) mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte montane (pascoli, prati permanenti, agroecosistemi) per i popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di *Aquila chrysaetos*;
- c) mantenimento/recupero dei castagneti da frutto;
- d) miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali.

Indicazioni per le misure di conservazione

- analisi dello stato di utilizzazione e delle tendenze in atto nelle aree agricole (incluse le aree abbandonate) e nelle praterie (pascolate o meno), verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione delle misure di conservazione (contrattuali o gestionali) opportune;
- approfondimento delle conoscenze sugli ecosistemi fluviali e verifica del loro stato di conservazione, anche in relazione alle opere pubbliche in corso di realizzazione;
- verifica dei rapporti tra gestione forestale e obiettivi di conservazione del sito. Dovrebbero essere garantiti la conservazione e l'incremento delle fasi mature e senescenti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti, e il mantenimento dei castagneti da frutto, almeno nelle aree più favorevoli;
- verifica della congruità degli interventi di ripristino ambientale previsti nei progetti delle grandi opere pubbliche rispetto agli obiettivi di conservazione del sito (a es., occorre evitare assolutamente opere di riforestazione in ambienti aperti a compensazione di perdita di superfici boscate);

- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza;
- esame dell'impatto causato dal turismo escursionistico (con particolare riferimento alla valle del Torrente Veccione) ed eventuale adozione di misure normative o gestionali opportune;
- monitoraggio dei siti di nidificazione di aquila reale e pellegrino (*Falco peregrinus*), soprattutto in rapporto al potenziale disturbo causato dall'escursionismo; eventuale adozione di opportune misure di conservazione (ad es., azioni di sensibilizzazione, promozione di campi di sorveglianza);
- verifica della consistenza di popolazioni di specie preda di *Aquila chrysaetos* (Lagomorfi, Galliformi) e loro eventuale ricostituzione.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario. Appare sufficiente l'eventuale adeguamento del piano di gestione del complesso agricolo-forestale regionale Giogo-Casaglia.

Necessità di piani di settore

Elevata necessità di un piano complessivo sulla conservazione delle aree aperte. Tale piano potrebbe comunque essere parte del piano di gestione sopra citato. Alta la necessità di un piano complessivo per il recupero ambientale delle aree degradate dalle attività connesse alla grandi opere pubbliche. Opportunità di un coordinamento tra il piano di gestione e il regolamento dell'ANPIL.



Note

Per l'area si potrebbe ipotizzare l'individuazione di uno strumento di gestione coordinata, considerando unitamente i SIR dell'Alto Mugello e i territori esterni adiacenti ai SIR stessi ma con caratteristiche analoghe. In mancanza di un apposito strumento, le misure normative per le aree di collegamento fra SIR potrebbero essere inserite nel PTCP.

INIZIATIVE RECENTI.

E' in fase di redazione il Piano di Gestione della Provincia di Firenze, specifico per i SIR dell'Alto Mugello: SIR 35 (*Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca*), 36 (*Sasso di Castro e Monte Beni*), 37 (*Conca di Firenzuola*) e 38 (*Giogo - Colla di Casaglia*).